

Foto di Lorenzo Passoni



**Elezioni Primarie** per decidere il candidato sindaco

pranzo e nel primo pomeriggio, i seggi sono stati presi d'assalto dagli elettori, che si sono così trovati costretti ad attendere in lunghe file. Code anche al centro civico di corso Garibaldi, dove hanno votato l'ex numero uno di Unicredit Alessandro Profumo e sua moglie Sabina Ratti. In alcuni seggi il presidente ha dovuto aumentare il numero di addetti incaricati della compilazione delle schede identificative del personale, altri già a metà pomeriggio avevano fatto il tutto esaurito di schede (ne erano state distribuite 120mila, stampate 160mila). Ma il trend ha cambiato rotta nel pomeriggio.

Dopo aver votato, Boeri e Pisapia si sono incontrati al presidio di solidarietà ai migranti asserragliati da giorni su una torre alla periferia nord della città. Non era la prima volta che arrivavano all'ombra della ciminiera dell'ex Carlo Erba, per sostenere la battaglia degli extracomunitari contro lo sfruttamento e il lavoro nero e per la regolarizzazione del loro status. Poi, le strade di Boeri e Pisapia si sono divise: il primo ha fatto il giro dei seggi per infilarsi in serata (da interista) a San Siro per il derby, l'altro ha pranzato con gli operai dell'Agile-Eutelia a Pregnana milanese e ha trascorso il pomeriggio in casa, dove ha atteso fino a notte i risultati. La competizione tra i due, intanto, si era spostata su internet. Casus belli: il mancato rispetto del silenzio eletto-

rale su Facebook da parte di alcuni fans di Boeri, e anche di Sacerdoti.

**FUTURO PROSSIMO**

E adesso che succede? Mentre la data delle comunali non è ancora stata decisa (e ovviamente dipenderà anche dalle vicende nazionali), Berlusconi ha ufficializzato la ricandidatura Moratti, che però non avrebbe l'appoggio di Fli e se la potrebbe dover vedere anche con un redivivo Gabriele Albertini, intorno alla cui candidatura si starebbe compattando un fantomatico «Terzo polo» centrista. Maurizio

**L'ARCHITETTO VINCENTE**

**Architetto come Boeri, ma schierato con l'avvocato. È Massimiliano Fuksas, l'archistar della nuova Fiera di Milano. Romano, ci ha tenuto a dire: «Se fossi milanese voterei per Pisapia».**

Martina, segretario regionale del Pd, ha intanto definito «assurde» le voci che si rincorrono da giorno, secondo cui parte del partito, in caso di vittoria di Pisapia, sarebbe disposta a sostenere Albertini. «Ma di che cosa stiamo parlando? Non esiste - aveva detto l'altro giorno Martina - Se vince Pisapia, è chiaro che il partito lo sosterrà fino in fondo». ❖

# L'archistar: «Grazie a tutti, comunque»

«Comunque vada, grazie a tutti», è il primo commento di Stefano Boeri, candidato del Pd alle primarie per la scelta del candidato sindaco a Milano, postato dopo la chiusura dei seggi sul suo profilo Facebook, quando i primi exit poll lo davano già in svantaggio rispetto a Giuliano Pisapia.

Proprio su facebook i due avevano "disputato" fino all'ultimo. Schermaglie via internet. Materia del contendere, il mancato rispetto del "silenzio elettorale" sulle pagine dei sostenitori dei due candidati. Nella pagine di Boeri era apparso infatti ieri mattina un ultimo appello al voto. A cui il consigliere comunale Davide Corritore, sostenitore di Pisapia, aveva risposto chiedendo di interrompere la campagna elettorale. La soluzione finale ha visto la cancellazione dei post elettorali sia dalla pagina di Boeri che da quella dello stesso Corritore.

Dissapori accantonati, nel pomeriggio, quando, dopo aver votato alle primarie, i due principali sfidanti nella corsa per diventare il candida-

to sindaco di Milano del centrosinistra, si sono incontrati al presidio di solidarietà ai migranti asserragliati per protesta dal 5 novembre su una torre alla periferia nord della città.

Prima Pisapia e poi Boeri sono arrivati in via Imbonati, all'ombra della ciminiera dell'ex Carlo Erba, per portare il loro sostegno alla battaglia degli extracomunitari contro lo sfruttamento e il lavoro nero e per la regolarizzazione del loro status attraverso una sanatoria. Al presidio hanno partecipato oltre un centinaio di persone che hanno ascoltato le testimonianze di alcuni lavoratori stranieri e quelle degli occupanti sulla torre, collegati via cellulare. Una delle tante battaglie che vede accomunati tutti e quattro i candidati alle primarie del centrosinistra. Da più di una settimana, in via Imbonati, cinque immigrati, con una iniziativa di protesta simile a quella bresciana, dormono all'addiaccio sulla torre ex Carlo Erba, per difendere il diritto al soggiorno. ❖